

I CENTO ANNI della scuola

Lara Zani

PORDENONE

Due giorni con il naso all'insù per festeggiare il centenario della prima scuola di volo civile de «La Comina», nata nella brughiera pordenonese nel 1910. Quello che andrà in scena sabato 26 e domenica 27 si preannuncia come il più grande air show di velivoli storici e moderni in Italia: sono previste decine di migliaia di persone, meteo permettendo naturalmente, con una macchina organizzativa in grado di reggerne, dal punto di vista della sicurezza, fino a 60mila. Il progetto, realizzato per iniziativa di un gruppo di 14 soci dell'Aero Club di Pordenone che hanno dato vita a La Comina 100 srl, presieduta da Stefano Turchet, prevede in realtà festeggiamenti per un anno, la cui conclusione coinciderà con un altro importante anniversario, quello per i cent'anni dell'aeroporto «Pagliano e Gori». «Sarà, per la provincia di Pordenone - annuncia il vicepresidente della Regione Luca Ciriari -, il più grande evento turistico e sportivo dell'anno». Una grande manifestazione i cui costi hanno sfiorato finora i 270 mila euro, e che ha richiesto un grosso sforzo economico da parte di tutte le istituzioni interessate: Regione, Provincia e Comuni di Pordenone, San Quirino e Fontanafredda, oltre ad alcuni privati. Senza contare lo sforzo organizzativo, che ha coinvolto anche l'Aeronautica militare, l'Esercito e la Protezione civile, chiama-

DUE GIORNI

In volo aerei storici e le migliori pattuglie acrobatiche



I COSTI

Per organizzare la manifestazione spesi 270 mila euro



Air show in Comina Arrivano in 60 mila

PROTESTA

Grande assente: Bolzonello non si presenta all'incontro

PORDENONE (Iz) Il sostegno economico alla manifestazione è arrivato (20 mila euro), ma tra i sindaci che hanno partecipato alla presentazione della festa (Corrado Della Mattia per San Quirino e Giovanni Baviera per Fontanafredda, oltre al purilliese Stefano Turchet che è anche presidente di La

Comina 100 srl) non è passata inosservata l'assenza del primo cittadino pordenonese Sergio Bolzonello. Il motivo del "dissidio" risale al primo incontro quando il comitato organizzatore aveva già steso il programma senza neppure consultare Pordenone.

© riproduzione riservata

Comina 100 srl) non è passata inosservata l'assenza del primo cittadino pordenonese Sergio Bolzonello. Il motivo del "dissidio" risale al primo incontro quando il comitato organizzatore aveva già steso il programma senza neppure consultare Pordenone.

ammirare la prima performance aerea offerta dalla pattuglia di volo delle Frece Tricolori, che in via del tutto eccezionale si esibirà in apertura, anziché in chiusura di show. A seguire, sorvoleranno il cielo pordenonese alcune tra le più prestigiose pattuglie europee, oltre a mon-

golfiere, alianti ed elicotteri e all'Esercito italiano, che sarà presente con diversi velivoli dei corpi della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e al Canadair della Protezione civile. «Il programma di volo - spiega il responsabile organizzativo Luigi Vazzoler - prevede

la pattuglie acrobatiche e ai piloti degli aerei storici. Il biglietto d'ingresso (5 euro dai 12 anni in su con l'eccezione delle persone disabili) sono in vendita sul circuito Ticket One e nelle rivendite abituali.

© riproduzione riservata



IL PERSONAGGIO

Dario Furlan

PORDENONE

Manca una settimana all'atteso weekend di celebrazioni. Eppure a far notizia ha rischiato di essere non chi ci sarà, bensì chi poteva essere escluso. Solo in extremis, infatti, è arrivato l'invito anche ad Alfredo Pasini nel 1997 (al termine di un lungo lavoro di cesello con le autorità militari) riuscì a far riattivare un lembo di superficie a fini civili. «Ieri mi è arrivato l'invito ufficiale - risponde l'ex primo cittadino - e sono felice di non essere stato

Aveva ottenuto dai militari l'estensione dell'area e organizzato il primo evento

Pasini, il primo sponsor

dimenticato considerando che la Comina è stata riaperta con l'impegno congiunto del sottoscritto e di Fermo Missarino, già comandante di Aviano». Al termine di 2 anni e mezzo e 34 incontri tecnici, l'aerocampo (una pista di mille 200 metri e relativi corridoi di rullaggio e parcheggio) fu «restituito» alla comunità nel maggio 1997. Ma lo status quo non lo aggrada. «L'aviosuperficie odierna è pressoché al servizio degli hobbisti - commenta - è venuta a mancare la progettualità che avevamo prefigurato, ovvero l'inserimento della Comina in una rete di siti attrezzati per il

trasporto di cose e persone afferenti il mondo del lavoro. Conserva invece la potenzialità a favore della Protezione Civile». Da subito si parlò anche di insediare un aeroporto commerciale. «Non abbiamo mai avuto queste intenzioni, anzi, eravamo contrari tanto ad asfaltare la pista erbosa per farvi atterrare i jet, che a costruire le annesses grosse infrastrutture. Del resto, a un tiro di schioppo c'è la Base di Aviano, che può essere utilizzata in tal senso». Ha ragione, dato che da qualche anno il «Pagliano e Gori» è interessato da rotte civili e commercia-

li, ed esiste uno scalo apposito. Ma veniamo al prossimo air show, mettendolo al confronto con quello "pasiniano" del 2000. «Vollì celebrare la riapertura e il 90° dalla costituzione del campo di volo, fissando il momento nell'immaginario collettivo - ricorda con orgoglio - ci attrezzammo per ospitare almeno 150mila persone. Causa maltempo in zona, ma non in Comina, affluirono in 50mila, secondo stime esterne. Tra parata aerea, mostra e libro investimmo circa 400milioni di vecchie lire, garantendo l'ingresso gratuito, coinvolgendo associazioni di volonta-



EX SINDACO Pasini scende dall'F16

riato e Protezione Civile». Pasini non bazzica la Comina da parecchio tempo, essendo venuto meno il feeling con i collaboratori di un tempo.

© riproduzione riservata